



Mons. Davide Carbonaro
Arcivescovo Metropolitano di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Prot. n. AR048/25/S

*Ai Rev.mi Presbiteri, Diaconi e
Religiosi*

Oggetto: Nota sulla partecipazione dei presbiteri a eventi politici e concessione di spazi ecclesiali previa autorizzazione del Vescovo

Carissimi presbiteri,

con la presente vorrei offrirvi uno strumento che dia indicazioni precise circa la partecipazione dei presbiteri e diaconi a eventi politici e la concessione di spazi ecclesiali previa autorizzazione del Vescovo.

1. Principi generali

Il presbitero, come ministro della Chiesa cattolica, ha il dovere di mantenere una posizione di imparzialità politica, promuovendo il bene comune e la dottrina sociale della Chiesa senza aderire a specifiche ideologie partitiche. Il Codice di Diritto Canonico e i documenti del Magistero delineano con chiarezza i criteri che devono guidare il clero nel loro rapporto con la politica e le istituzioni civili.

2. Partecipazione a convegni ed eventi a rilevanza politica

Il Codice di Diritto Canonico (**can. 287, §2**) stabilisce che *“i chierici evitino di assumere attivamente parti nella politica dei partiti e nella direzione di associazioni sindacali, a meno che, a giudizio dell'autorità ecclesiastica competente, la difesa dei diritti della Chiesa o la promozione del bene comune lo richiedano”*.

Pertanto, un presbitero può partecipare a convegni o eventi pubblici che trattino questioni politiche, purché:

- Il suo intervento sia finalizzato alla promozione della dottrina sociale della Chiesa e del bene comune;
- Eviti dichiarazioni di sostegno o di opposizione a specifici partiti o candidati;
- **Sia autorizzato dal proprio Vescovo** in caso di eventi di particolare rilevanza pubblica, poiché l'autorizzazione episcopale aiuta a mantenere l'unità della comunità cristiana e ad evitare scandali o divisioni tra i fedeli. **Inoltre, il presbitero deve confrontarsi con il Vescovo per valutare il contenuto del suo intervento, assicurandosi che sia in linea con il magistero della Chiesa e con le direttive pastorali della diocesi** in conformità al **can. 678 §1**, che stabilisce l'obbligo per i chierici (anche appartenenti ad ordini religiosi) di obbedire al proprio Ordinario nelle questioni di ministero e disciplina ecclesiastica
- Qualora l'evento si svolga in una diocesi diversa da quella di appartenenza, il presbitero è tenuto a richiedere il consenso non solo del proprio vescovo, ma anche del vescovo del luogo. Tale richiesta deve avvenire nel rispetto del principio di comunione ecclesiale sancito dal can. 392 §1, che impone al vescovo di vigilare sull'osservanza delle leggi della Chiesa nella propria diocesi.



Mons. Davide Carbonaro
Arcivescovo Metropolitano di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

I documenti della Congregazione per il Clero e della Segreteria di Stato del Vaticano confermano la necessità di evitare qualsiasi coinvolgimento che possa essere interpretato come partigianeria o ingerenza nelle dinamiche politiche locali.

3. Comportamento dei presbiteri in periodo elettorale

Nel periodo di campagna elettorale, i sacerdoti devono mantenere un atteggiamento di equidistanza, promuovendo la formazione delle coscienze alla luce del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa. Come affermato nella Nota Dottrinale della Congregazione per la Dottrina della Fede del 2002, *“la Chiesa non si identifica con alcun partito politico o sistema politico”* e pertanto i chierici devono:

- Evitare dichiarazioni pubbliche di sostegno o opposizione a candidati o partiti;
- Non utilizzare le omelie o altri momenti liturgici per influenzare le scelte elettorali dei fedeli;
- Fornire criteri di discernimento morale basati sulla dottrina sociale della Chiesa, senza indicare direttamente preferenze politiche.

4. Concessione di spazi ecclesiali a formazioni politiche

La concessione di spazi parrocchiali o di altre strutture ecclesiali a partiti politici o movimenti legati a campagne elettorali deve essere attentamente valutata. Secondo le linee guida della Conferenza Episcopale Italiana, gli spazi ecclesiali non devono essere utilizzati per propaganda elettorale o per eventi che possano creare divisioni all'interno della comunità cristiana.

Eventuali eccezioni possono essere concesse dal Vescovo solo se:

- L'evento ha carattere informativo e di formazione delle coscienze, senza finalità propagandistiche;
- **Vi è un'autorizzazione esplicita del Vescovo;**
- Venga garantito lo stesso spazio di espressione a tutte le posizioni politiche compatibili con i valori cristiani.

Conclusioni

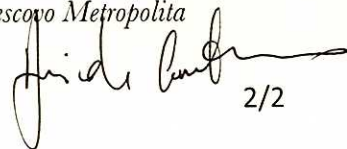
Il presbitero, come guida spirituale della comunità, deve testimoniare con il suo comportamento l'autonomia della Chiesa rispetto alle contese politiche.

Il suo ruolo principale è quello di accompagnare i fedeli nel discernimento morale e nella promozione del bene comune, senza lasciarsi coinvolgere in dinamiche partitiche o elettorali. L'obbedienza al Vescovo e alle direttive della Chiesa rimane un criterio essenziale per garantire la coerenza del ministero sacerdotale con la missione evangelica della Chiesa.

Dato a Potenza, il 22 aprile 2025



+ Davide Carbonaro
Arcivescovo Metropolitano

+ 

2/2